

## Perché dobbiamo pagare noi? Editoriale di Angelo OBIT

Un'indagine della UIL ripresa dai principali quotidiani mette in luce i costi esorbitanti dell'apparato politico in Italia. Il riferimento è al Parlamento, agli Organi Costituzionali, ma anche a Regioni, Province e Comuni. Il costo complessivo è stato quantificato in complessivi 11,6 Miliardi di euro - cifra, per intendersi, pari al 2% del Pil nazionale e ad oltre il 12% dell'intero gettito Irpef - un'enormità, specie in un periodo come l'attuale in cui si parla di tagli e si vive una recessione.

Ho premesso questo perché la vera emorragia in Italia è appunto quella poc'anzi indicata, eppure il Ministro Fornero in tema di armonizzazione pensionistica si fa beffa delle Forze di Polizia e dell'Esercito dichiarando che l'unica forma di confronto possibile è quella del compiacersi delle misure ideate a tale proposito dalla Funzione Pubblica. Dichiara che in questo momento così grave per il paese tutti - ed è su tutti che ci resta qualche perplessità - devono fare dei sacrifici.

In pratica con il nuovo sistema pensionistico, proposto sulla falsariga di quello del pubblico impiego ci viene richiesto di legare l'anzianità contributiva (elevata a 42 anni e tre mesi) a quella anagrafica. La pensione

di vecchiaia (quella per raggiunti limiti di età) viene portata a 62 anni contro i 67 del pubblico impiego ma quella anticipata (quella di anzianità per intenderci) viene ancorata ai 59 anni (contro i 62 del pubblico impiego). In pratica la Fornero non vuole vedere poliziotti in pensione prima dei 59 anni a meno di penalizzazioni in ragione del numero di anni che mancano a raggiungere i 59. Chi volesse conoscere il progetto nel dettaglio non ha che da richiederlo inviando una email a [sap@sap.gorizia.it](mailto:sap@sap.gorizia.it), sarà nostra cura recapitarglielo, in questo articolo rimaniamo sul quadro generale anche perché nulla è definito.

Vengono poi lasciate delle finestre (fino al 2018 i 58 anni, fino al 31 dicembre 2015 il doppio requisito almeno 37 anni di contributi e i 58 anni di età e così via) che appaiono più come delle chimere che delle realtà. Il Ministro Fornero dimostra di non conoscere il nostro sistema che con i cinque anni di riscatti automatici (confermati per chi li ha maturati e ridotti a 2 anni e sei mesi per chi non li ha ancora maturati) consente di raggiungere i 37 anni di contributi ben prima dei 58 anni.

Poi tale armonizzazione è poco rispettosa di coloro che si sono

arruolati "giovani" o hanno ricongiunto (pagando) lavoro minorile. Infatti arrivando a 42 anni e tre mesi prima dei 59 anni non si acquisisce il diritto alla pensione. E vedersi applicare le penalizzazioni sulla pensione percepita per tutta la rimanenza della vita è veramente una beffa (una vera ingratitudine) dopo tanti anni al servizio dello Stato. In pratica ci vogliono costringere ad arrivare alla pensione per la porta di servizio (quella della fisica inabilità) a meno che nel contempo non prevedano un rafforzamento dell'articolo 12 dell'Accordo Nazionale Quadro. Ci permettiamo di osservare che legare la pensione anticipata all'età anagrafica per le Forze dell'Ordine e per l'Esercito è inaccettabile. Riteniamo giusto sia legata unicamente alla contribuzione lasciando condizionata all'età solo quella di vecchiaia.

Ed è giusto che elevino di un anno il requisito contributivo minimo, un sacrificio dovuto se però attuato con un evidente ridimensionamento dei costi della politica che come abbiamo visto in premessa si sta letteralmente mangiando il paese diventando da passione a occupazione di elite.